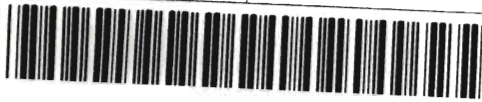


MIMONTI - CNR - AMMINISTRAZIONE CENTR	
Cl:	F:
N. 0062597	29/08/2014

POS. CNR N. 649/14
REP. CNR EN. N. 25229

PROTOCOLLO D'INTESA



TRA

LA REGIONE CAMPANIA (C.F. 800.119.906.39 e P. I.V.A. 03516070632), di seguito "Regione", nella persona dell' On. le Stefano Caldro, nato a Campobasso il 03 Dicembre 1960, in qualità di Presidente della Giunta Regionale, all' uopo delegato sulla base dell'art. 33 dello Statuto, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81,

E

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.F. 80054330586 e P. I.V.A. n. 02118311006), d'ora innanzi denominato "CNR", Ente pubblico di ricerca con sede in Roma - 00185, Piazzale Aldo Moro n° 7, rappresentato dal Presidente Prof. Luigi Nicolais, nato a Sant'Anastasia (NA) il 9/2/1942,

E

L'Agenzia per l'Italia Digitale (C.F. 97735020584), "gestione ex DigitPA", istituita con Decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con Legge 7 agosto 2012, n.134, con sede e domicilio fiscale in Roma, Via Liszt 21, 00144, nella persona del Direttore Generale del soppresso DigitPA, Ing. Agostino Ragosa, nella sua qualità di "commissario straordinario",

d'ora innanzi, per brevità, definite, rispettivamente, "Agenzia per l'Italia Digitale (gestione ex-DigitPA)" e "Amministrazione", o singolarmente "Parte", o nell'insieme "Parti".

PREMESSO CHE IL PRESENTE PROTOCOLLO D' INTESA OPERA NEL RISPETTO

- dell' art. 15 della Legge 7 Agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, che regola la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di comune interesse;
- del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni e integrazioni, recante il «Codice dell'amministrazione digitale» (di seguito denominato Codice);
- del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 "Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema pubblico di connettività previste dall'articolo 71, comma I-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante il «Codice dell'amministrazione digitale».";

3

- del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive a modificazioni e integrazioni, recante il « Codice in materia di protezione dei dati personali»;

- di quanto disposto dalla Commissione di coordinamento del Sistema pubblico di connettività istituita ai sensi dell'articolo 79 del Codice;

CONSIDERATO CHE

a) il predetto Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 - all'art. 20, comma 2 - conferisce all'Agenzia per l'Italia Digitale le funzioni di coordinamento, di indirizzo e regolazione precedentemente affidate in precedenza a DigitPA da quanto disposto dall'art. 3 del decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 177;

b) le suddette funzioni sono riconducibili, tra l'altro, all'emanazione di regole, standard e guide tecniche, alla vigilanza e controllo sul rispetto di norme, nonché all'elaborazione di regole tecniche, standard e guide tecniche;

c) il predetto Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 - all'art. 20, comma 1 - assegna all'Agenzia per l'Italia Digitale la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, in coerenza con gli indirizzi elaborati dalla Cabina di regia di cui all'articolo 47 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge,

RITENUTO CHE

A) **La Regione Campania** nell'esercizio della propria potestà legislativa concorrente in materia di ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi prevista dall' art.117 della Costituzione, organizza promuove e coordina il Sistema Regionale della Ricerca all'interno dello Spazio Europeo della Ricerca;

- l'Ente regionale indica fra gli obiettivi prioritari la promozione dell'innovazione attraverso il rafforzamento dei processi di conoscenza tecnologica e la diffusione di investimenti di natura innovativa, da attuarsi, tra l'altro, mediante la creazione di piattaforme innovative;

- l'Amministrazione regionale "campana" mira attraverso la conoscenza e l'innovazione a fornire un contributo notevole al suo sviluppo economico e sociale ed a migliorare la propria competitività nel contesto nazionale ed internazionale;

- La Regione Campania, nell'ottica del progetto " Europa 2020", sta elaborando una strategia di "crescita" a medio/lungo termine coordinando la propria azione politica con le indicazioni provenienti dall' Unione Europea.

- La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale la UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020,



4

quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

- i rapidi e continui mutamenti del contesto economico, orientato in senso globale, e con un ruolo maggiormente rilevante delle economie dei Paesi Emergenti anche nei settori ed in produzioni a più elevato contenuto di conoscenza e di tecnologia, determinano la necessità di orientare i sistemi della ricerca, dell'innovazione e della produzione dei Paesi più avanzati verso una sempre maggiore integrazione di saperi e di tecnologie;

- il ruolo svolto dalla ricerca pubblica e dalle Università, in relazione alla innovazione, alla produttività delle imprese ed alla crescita regionale, genera effetti positivi di spillover grazie alla cooperazione ed alla collaborazione tra Soggetti istituzionali e ad una "visione" unanimemente condivisa ed orientata a progetti definibili prioritari e con significativa massa critica;

- tali obiettivi sono stati identificati e vengono perseguiti anche dal Governo Italiano, ed in particolare dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, che ha già avviato un'azione di razionalizzazione e di concentrazione di interventi e di strumenti verso ambiti e settori tecnologici ritenuti prioritari, rafforzando la integrazione e la cooperazione tra Soggetti coinvolti e progetti attivati e, riducendo nel contempo, le sovrapposizioni e le possibili duplicazioni;

- il 25 giugno 2009 la Regione Campania ha firmato con il MIUR il Protocollo d'Intesa per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività 2007- 2013 investendo, in coerenza con le strategie nazionali, oltre 1,5 miliardi di euro per interventi di sostegno alla Ricerca ed Innovazione, con particolare riferimento alle azioni finalizzate:

- al rafforzamento ed allo sviluppo di distretti ad alta tecnologia e delle aggregazioni pubblico - private, anche in forma di reti e di cluster;
- al potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche;
- al programma per lo sviluppo delle Smart Communities;

- la Regione Campania possiede un consolidato sistema universitario, che presenta significative capacità e competenze in specifici ambiti di ricerca, sia Enti e Dipartimenti di ricerca, pubblici e privati, anche di rilievo nazionale, sia notevoli realtà imprenditoriali, leader in qualificati settori produttivi che, nel loro complesso, hanno consentito la selezione di proposte progettuali di eccellenza che necessitano di essere valorizzate e, quanto più possibile, integrate;

- al fine di creare nuovo valore per l'economia regionale, bisogna selezionare, concentrare ed integrare i progetti che presentano un maggiore grado di significatività e di sostenibilità, tecnologica e finanziaria, orientato in direzione di settori suscettibili di specializzazioni produttive di preminente interesse regionale;

B) IL **CNR** è un Ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, ha il compito di svolgere, promuovere, valutare e valorizzare ricerche nei principali settori della conoscenza di applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico, sociale del Paese ed, a tal fine:



- promuove l'internazionalizzazione del sistema italiano della ricerca scientifica e tecnologica per accrescerne competitività e visibilità;
- partecipa ai grandi programmi di ricerca e agli organismi internazionali garantendo la collaborazione con enti e istituzioni di altri Paesi nel campo scientifico e tecnologico e nella definizione della normativa tecnica;
- partecipa alla realizzazione dello spazio europeo della ricerca;
- promuove e, anche su affidamento del Governo, coordina e svolge progetti strategici di ricerca di interesse nazionale in collaborazione con Università e Imprese;
- promuove la formazione e la crescita scientifica dei ricercatori anche con il coinvolgimento del mondo imprenditoriale;
- sostiene e promuove l'innovazione nelle Piccole e Medie Imprese "high tech" anche attraverso un operoso inserimento delle competenze scientifiche del CNR nella catena ricerca-innovazione di processo e di prodotto-competitività di tali imprese;
- collabora, a norma dell'art. 49 del vigente Regolamento di organizzazione e funzionamento del CNR, con le Regioni e le Autonomie Locali, al fine di favorire lo sviluppo delle specifiche realtà produttive del territorio e pertanto fornisce loro pareri e consulenze ed esegue istruttorie per lo sviluppo e l'erogazione di servizi innovativi;
- promuove la valorizzazione e la utilizzazione dei risultati della ricerca;

C) L'Agenzia per l'Italia Digitale è istituita con Decreto Legge n. 83, convertito nella legge n. 134/2012, ha i compiti degli enti che essa ha assorbito nel momento della loro soppressione: il Dipartimento Digitalizzazione e Innovazione della Presidenza del Consiglio, l'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, DigtPA, l'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione per le competenze sulla sicurezza delle reti, e in secondo luogo dalle prescrizioni contenute nel decreto legge n. 179, convertito nella legge n. 221 del 2012.

- L'Agenzia svolge attività di progettazione e coordinamento delle iniziative strategiche per la più efficace erogazione di servizi in rete della pubblica amministrazione a cittadini e imprese. Elabora gli indirizzi, le regole tecniche e le linee guida per la piena interoperabilità e cooperazione applicativa tra i sistemi informatici della pubblica amministrazione e tra questi e i sistemi dell'Unione Europea, assicura l'uniformità tecnica dei sistemi informativi pubblici destinati a erogare servizi ai cittadini e alle imprese, garantendo livelli omogenei di qualità e fruibilità sul territorio nazionale, nonché la piena integrazione a livello europeo.

- L'Agenzia è anche lo snodo per incrementare la partecipazione italiana ai programmi europei e nazionali per lo sviluppo dell'Agenda Digitale, cui assicura il coordinamento di competenze attraverso la semplificata gestione delle politiche dell'innovazione, con unitarietà di orientamento e controllo dei processi di digitalizzazione e ammodernamento della PA.

- Tra questi processi rivestono particolare rilevanza per la connessione con la Digitale Agenda europea:



6

- la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
 - l'interoperabilità dei sistemi informativi pubblici,
 - la vigilanza sulla qualità dei servizi,
 - la razionalizzazione della spesa informatica,
 - il coordinamento delle iniziative strategiche per la digitalizzazione dei servizi pubblici per cittadini e imprese.
- l'AglD è impegnata in attività di servizi:
- indirizzi gov.it,
 - certificatori di firma digitale,
 - gestori di posta elettronica certificata,
 - autovalutazione della continuità operativa
- l'AglD è impegnata in attività progettuali:
- progetti europei di ricerca sull'Agenda Digitale
 - attività internazionali sugli standard e l'innovazione
- l'AglD è impegnata in attività di indirizzo e controllo che si traducono in gare, accordi quadro, linee guida, sulle aree:
- Sistema Pubblico di Connettività
 - Realizzazione dei Data Center della PA.
 - Open Data
 - Data Base Critici di rilevanza nazionale
 - Accessibilità
 - Sicurezza (business continuity e disaster recovery)
 - Sistema dei Pagamenti Digitali dei servizi della PA
 - Smart Community e Riuso
 - Dematerializzazione e Conservazione Sostitutiva
 - Identità Digitale
 - Anagrafe Nazionale dei Residenti
 - Anagrafe dei Cittadini Italiani all'estero

CONSIDERATO CHE

- la Regione Campania ed il CNR hanno, da tempo, avviato taluni rapporti di collaborazione che intendono potenziare ed estendere codesti rapporti di collaborazione attraverso l'individuazione di nuove specifiche azioni da attuare di concerto, anche tramite il coinvolgimento dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AglD), orientate a favorire e rafforzare la integrazione tra i progetti ed i soggetti della ricerca e della produzione che operano in specifici ambiti prioritari di interesse strategico per le nuove politiche di sviluppo e di crescita della Regione Campania;



- in particolare, la Regione Campania, anche tramite il coinvolgimento di Sviluppo Campania (Società in house della Regione Campania), intende promuovere, migliorare e sviluppare interventi per rendere il territorio della regione più competitivo, più "green" e più "sostenibile", con azioni trasversali alle politiche, alle attività di ricerca e a quelle produttive ed economiche, con particolare riferimento ai settori dell'edilizia, dei trasporti, della mobilità e del Fagroalimentare ed ai temi delle Smart Cities & Communities, dei consumi sostenibili, dei rifiuti e riciclo, dell'uso sostenibile delle risorse naturali, privilegiando condizioni ed opportunità di sviluppo per "eco-industrie", "green-jobs" ed "eco-ricerca e innovazione";
- gli esiti dei recenti avvisi e bandi promossi dal MIUR e dalla Regione Campania, in particolare a valere sulle risorse del PON Ricerca e Competitività 2007-2013, e del POR FESR Campania 2007-2013, hanno individuato consorzi, società consortili o aggregazioni pubblico-private, rappresentanti dei più importanti Soggetti Pubblici e Privati della ricerca e del Sistema delle Imprese che operano sul territorio regionale;
- ciascuno di tali soggetti ha definito un proprio piano di azione, individuando le principali linee di specializzazione od ambiti tecnologici prioritari verso cui orientare le proprie attività di ricerca;
- in tale quadro di riferimento, occorra identificare azioni ed interventi finalizzati a favorire la connessione e l'integrazione tra le diverse esperienze, competenze ed attività dei suddetti soggetti e per realizzare i progetti con un maggiore grado di significatività e di sostenibilità, ed evitare rischi di frammentazione di duplicazione;
- a tal fine, bisogna identificare e realizzare specifici "Dimostratori Tecnologici", da allocare, ove possibile, in luoghi o immobili pubblici o di interesse pubblico - quali possono essere indicati in via esemplificativa in scuole, facoltà, ospedali, musei, biblioteche, tribunali, uffici comunali, aree industriali, incubatori di imprese - che potranno rappresentare "siti - pilota" ove sviluppare, attivare ed implementare progetti ed applicazioni che siano in grado di integrare tecnologie destinate a campi applicativi diversi;
- tali "Dimostratori" dovranno costituire "buoni esempi" o "campioni" dove i diversi soggetti della ricerca, quali i distretti tecnologici, i laboratori pubblico privati, gli enti di ricerca, i dipartimenti universitari, i consorzi di imprese ed altri soggetti presenti nel settore, selezionati sulla base delle proprie esperienze e competenze realizzate in coerenza con l'ambito da sviluppare, saranno chiamati ad offrire, presentare, gestire le proprie progettualità, applicazioni e competenze, per rendere quei luoghi o quegli immobili le frontiere tecnologiche più evolute in quello specifico campo di applicazione, da presentare al territorio;
- i "Dimostratori" dovranno rappresentare i luoghi dove la ricerca incontra il "cittadino", gli studenti, i ricercatori, gli esperti di settore, le imprese e gli imprenditori, ovvero i luoghi dove la "ricerca ed innovazione" diventano "tangibili", "vetrina" e "leva" per attrarre nuovi investimenti e talenti;
- le risultanze delle predette esperienze potranno, altresì, costituire base di riflessione per la elaborazione di programmi operativi regionali concernenti la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari di competenza della Regione.

VISTO CHE



Regione Campania, CNR e Agenzia per l'Italia Digitale, di seguito "le Parti", riconoscono la importanza di un effettivo coordinamento interistituzionale e di una stretta collaborazione operativa finalizzato a promuovere e rafforzare la interazione tra il sistema della ricerca ed il "mondo" economico - sociale circostante, anche al fine di migliorare la competitività dei territori e più specificatamente per consentire un valido posizionamento dell'Italia nel contesto della compatibilità globale e dei cambiamenti in atto a livello mondiale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Finalità)

1. La premessa è patto e costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d' Intesa.
2. La Regione Campania, CNR e Agenzia per l'Italia Digitale, con il Protocollo si impegnano, nella piena osservanza dei reciproci ruoli, a ricercare e sperimentare modalità di raccordo, di interazione e di confronto continuo, al fine di fornire maggiori opportunità per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze tecnico - professionali, realizzare interventi di rilevanza strategica ed in particolare collaborare per il perseguimento di tutte le finalità precisate meglio in premessa.
3. Il CNR e l'AgID si impegnano altresì a fornire alla Regione il necessario supporto tecnico-scientifico per la definizione delle linee strategiche nel campo della ricerca con particolare riguardo ai Dimostratori Tecnologici".

Art. 2

(Azioni strategiche)

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 1, si individuano le seguenti azioni strategiche, articolate in fasi operative:

A) 1^A fase: Definizione delle priorità programmatiche:

In questa fase vengono identificati gli ambiti di specializzazione tecnologica prioritari verso cui orientare la successiva fase di selezione dei progetti e dei soggetti e di identificazione della destinazione dei dimostratori;

B) 2^A fase: Mappatura e Analisi:

In questa fase vengono individuati i luoghi, prioritariamente pubblici o di interesse pubblico, da candidare a sedi di "dimostratori tecnologici" in cui realizzare e sviluppare le iniziative progettuali ed i soggetti (distretti tecnologici, aggregazioni e laboratori pubblico privati, consorzi, enti di ricerca, dipartimenti universitari, ed altri soggetti) che saranno invitati a proporre e sviluppare le proprie progettualità;

C) 3^A fase: Valutazione, Selezione, Integrazione:

In questa fase vengono valutate e selezionate le soluzioni tecnologiche da attivare nell'ambito del

singolo "dimostratore", con particolare riferimento alle azioni ed alle attività finalizzate a favorire la integrazione delle diverse soluzioni prescelte;

D) 4^A fase: Valorizzazione dei risultati:

In questa fase viene promosso il trasferimento e la diffusione dei risultati ottenuti e delle applicazioni realizzate verso altri ambiti di specializzazione, con l'obiettivo di identificare nuove o ulteriori possibilità di impiego delle diverse soluzioni applicative;

E) 5^A fase: Internazionalizzazione ed Attrazione di investimenti e di talenti:

In questa fase vengono promosse iniziative volte a favorire, per un verso, la diffusione e la valorizzazione delle soluzioni ed applicazioni e la promozione di partenariati internazionali e, per altro verso, la attrazione di investimenti e di talenti, anche dall'estero.

2. Per il conseguimento delle finalità previste nel presente Protocollo d'Intesa ed ai fini del soddisfacimento dei requisiti elencati all'art. 6, le "Parti" possono stipulare di comune accordo atti di natura operativa.

Art. 3

(Comitato di Indirizzo Strategico: composizione e compiti)

1. Al fine di dare attuazione al presente Protocollo d'Intesa è nominato un Comitato di indirizzo strategico, con il compito di attivare e coordinare iniziative congiunte finalizzate a migliorare e rendere più efficaci i rapporti di collaborazione tra le Parti, anche ai fini della programmazione 2014-2020.

2. E' istituito il Comitato di Indirizzo Strategico per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa (di seguito Comitato).

3. Il Comitato è composto:

- a. dal Presidente della Regione Campania, o suo delegato, che lo presiede;
- b. dal Presidente del CNR, o suo delegato, con funzioni di vice presidente;
- c. dal Direttore Generale dell'AgID, o suo delegato, con funzioni di vice presidente;
- d. da tre rappresentanti della Regione designati dal Presidente della Regione Campania;
- e. da tre rappresentanti del CNR, designati dal Presidente del CNR;
- f. da tre rappresentanti dell'AgID, designati dal Direttore Generale dell'AgID.

4. Nomine e sostituzioni dei componenti del Comitato di Indirizzo potranno essere effettuate di volta in volta da ciascuna delle Parti dandone comunicazione scritta e preventiva alle altre.

5. Su conforme decisione del Comitato, potranno essere invitati a partecipare ai lavori del Comitato, e/o ad integrarne la composizione, rappresentanti di altri soggetti eventualmente coinvolti nell'attuazione della presente Intesa.

6. Al Comitato è assegnato il compito di assicurare la realizzazione della presente Intesa e delle attività connesse da attuare anche nell'ambito delle varie fasi di cui al precedente art. 2.

7. Il Comitato stabilisce le iniziative di monitoraggio e di verifica dei risultati attesi e dei risultati conseguiti.

8. Il Comitato di Indirizzo può avvalersi del supporto di dipendenti o consulenti della Regione, CNR e

della Agenzia per l'Italia Digitale o di altre strutture territoriali ad esse collegate, aventi specifiche competenze nell'ambito delle tematiche e dei progetti individuati.

9. Il Comitato di Indirizzo, alla scadenza di ogni anno, predisporrà una relazione sullo stato di attuazione del presente Protocollo che sarà inviata all'attenzione dei rispettivi Presidenti.

10. La partecipazione ai lavori del Comitato di Indirizzo è da intendersi a titolo gratuito.

Art.4

(Diritti di Proprietà Industriale)

1. A meno che non sia diversamente stabilito da atti sottoscritti successivamente, le Parti si impegnano a seguire le disposizioni previste dal Codice della proprietà industriale (D.lgs 10.02.2005 n. 30) in materia di titolarità dei diritti brevettuali da parte di ricercatori pubblici e delle imprese che eventualmente partecipino alle attività comuni.

2. Ognuno dei soggetti interessati sarà titolare dei diritti di proprietà industriale su quanto da essi realizzato individualmente nell'ambito delle attività previste;

3. I risultati ed i progetti elaborati congiuntamente saranno di proprietà congiunta dei soggetti interessati.

4. Le modalità dell'eventuale utilizzo industriale sarà stabilito all'interno delle singole Convenzioni operative.

Art. 5

(Riservatezza)

Ciascuna delle Parti si impegna ad osservare la massima riservatezza, a non divulgare né utilizzare, per alcuno scopo diverso da quello necessario per lo svolgimento della attività previste, le informazioni di carattere tecnico, scientifico, industriale e commerciale che siano state prodotte nell'ambito delle attività del Protocollo d'Intesa.

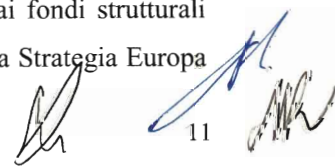
Art. 6

(Copertura amministrativa e finanziaria)

1. Per il perseguimento delle azioni strategiche di cui all'art. 2, il Comitato di cui all'art. 3 detta specifici indirizzi affinché le strutture organizzative competenti in materia per ciascuna delle Parti siano incaricate della elaborazione di una proposta condivisa di programma di attività che declini, per ciascuna delle fasi o azioni strategiche di cui all'art. 2, tempi, modalità di attuazione, soggetti attuatori, costi e relativa copertura finanziaria. Tali indirizzi, potranno prevedere che, in fase di elaborazione del suddetto programma, sia richiesto il coinvolgimento e la partecipazione di altri Soggetti ritenuti in grado di assicurare, ciascuno per la propria parte, attività e servizi utili agli obiettivi del programma o di parti dello stesso.

2. Il programma viene approvato dal Comitato di cui all'art. 3.

3. La Regione Campania, il CNR e TAGID si impegnano reciprocamente a verificare, entro trenta giorni dall'insediamento del Comitato di cui all'art. 3, le risorse finanziarie disponibili ed allocabili sulle azioni strategiche di cui all'art.2, con particolare riguardo al Fondo Sviluppo e Coesione, ai fondi strutturali FESR ed FSE con specifico riferimento alla nuova programmazione 2014-2020 ed alla Strategia Europa



2020 e alla complessiva programmazione finanziaria di livello nazionale e regionale.

Art.7

(Comunicazione e visibilità del Protocollo d'Intesa)

Le Parti concordano sull'importanza di offrire un' adeguata visibilità del contenuto del presente Protocollo d'Intesa e, a tal fine, si impegnano a darne diffusione attraverso un comunicato stampa congiunto e, in generale attraverso una comune attività di comunicazione.

Art.8

(Durata)

1. Il presente Protocollo avrà durata di tre anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione.
2. Il Protocollo potrà essere rinnovato con atto scritto tra le Parti, salvo facoltà di recesso di ciascuna di esse.
3. Ciascuna delle Parti avrà la facoltà di recedere dal presente Protocollo, senza oneri o corrispettivi, dandone comunicazione scritta alle altre Parti con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni.
4. In caso di recesso, restano salve le eventuali iniziative già avviate congiuntamente, salvo che le Parti di comune accordo non decidano diversamente.
5. Qualora si verificassero necessità di ampliare e/o modificare i modi ed i termini della collaborazione sancita con il presente Protocollo, le modifiche dovranno essere previamente concordate tra le Parti e rivestire la forma scritta.

Letto, approvato e sottoscritto, il presente atto si compone di numero 12 pagine.

li,

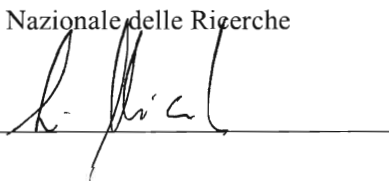
Il Presidente della Regione Campania

(Dott. Stefano Caldoro)



Il Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

(Prof. Luigi Nicolais)



Il Direttore Generale dell'AgID

(Ing. Agostino Ragosa)





Consiglio Nazionale delle Ricerche

De Simone



Agenzia per l'Italia Digitale 5
Presidenza del Consiglio dei Ministri

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE CAMPANIA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE

Programma di "Dimostratori Tecnologici" per la valorizzazione degli
investimenti in ricerca e innovazione della Regione
Campania.

h

m

sh